



un neonato resta appena tre giorni e le infermiere si alternano con turni di otto ore: il tempo che entrano in contatto con i singoli bambini è assai ridotto».

E però al Bambino Gesù, c'è una bambina di cinque mesi ammalata di tubercolosi. Anche lei, come gli altri che ora verranno sottoposti al test, è nata al Gemelli. Ma nel suo caso sono stati mamma e papà ad accorgersi che qualcosa non andava. Aveva avuto una varicella, a un mese, da cui era guarita. Ma continuava a non crescere. Perciò l'hanno portata al Bambino Gesù dove le hanno diagnosticato una forma non grave di tubercolosi.

Questo avveniva a metà luglio. È il 15 luglio, precisamente, il giorno in cui la bambina viene ricoverata al Bambino Gesù. Dieci giorni dopo, il 25 luglio, anche l'infermiera del Gemelli, dove la piccola era nata, risulta positiva al test per la Tbc. Insieme alla Asl e alla Regione, viene attivato un tavolo tecnico. E si decide di sottoporre al test tutti i bambini nati al Gemelli da marzo a luglio. Marzo è proprio il mese in cui è nata anche la piccola ricoverata al Bambino Gesù.

«Ma non c'è nessuna relazione dimostrata tra i due casi», ripetono i medici. «I controlli sono stati decisi indipendentemente, quando l'infermiera è risultata positiva al test, seguendo i protocolli previsti», conferma Amalia Vitaliano, dell'ufficio prevenzione della Regione. E però quello della piccola ricoverata al Bambino Gesù è il primo caso che si verifica nel Lazio dall'inizio dell'anno.

La bambina sta già meglio, assicurano i medici che la stanno curando. Fuori dall'ambulatorio dove gli altri neonati vengono sottoposti a test, una mamma non trattiene la rabbia: «Perché non usano la mascherina?». Fa l'avvocato: «Potrebbero esserci anche gli estremi per un'azione legale». Nessuno dei venticinque neonati visitati ieri presentava sintomi. Ma bisogna aspettare 48 ore i risultati del test. ❖

Intervista a Alberto Villani

«Il rischio è basso in ogni caso è giusto fare tutti i controlli»

L'infettivologo «Tutto da dimostrare il nesso fra la malattia della bambina e quella dell'infermiera Quanto capitato al Gemelli è un evento molto raro»

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Eventi come quello che si è verificato al Gemelli sono davvero rarissimi», rassicura il professor Alberto Villani, responsabile di Pediatria generale e Malattie Infettive dell'ospedale Bambino Gesù di Roma.

Che rischio c'è che anche gli altri nati al Gemelli si ammalino?

«Veramente minimo, pressoché inesistente. Solo che quando c'è un allarme di questo tipo è giusto che la sanità pubblica si mobiliti. La risposta da parte dei colleghi del Gemelli e della Asl è stata tempestiva».

Cosa si fa in questi casi?

«Quello che sta facendo il Gemelli. Ovvero, richiamare tutti i bambini nati nel periodo in cui c'è una possibilità di rischio di contagio e, procedendo con criteri di logicità, esaminarli e valutare cosa fare».

Il rischio è basso ma una bambina, nata al Gemelli a marzo, è ricoverata nel vostro ospedale con la Tbc.

«La bambina è ricoverata da prima che il rischio si palesasse. E il nesso

VITERBO

Carabiniere in arresto Piante di marijuana coltivate in caserma

Il comandante della stazione di Grotte di Castro, in provincia di Viterbo, è stato arrestato per concorso in detenzione e coltivazione di canapa indica. A quanto accertato, il 44enne A.B. coltivava marijuana in un locale attiguo alla sua abitazione all'interno della caserma dei carabinieri di Grotte di Castro. In manette anche il fratello 36enne del militare. Il comando provinciale dei carabinieri di Viterbo ha reso noto che il maresciallo «è stato immediatamente sospeso dal servizio». Le indagini sono partite dal fratello del carabiniere perché sospettato di essere coinvolto in un giro di spaccio di stupefacenti. Dopo una serie di controlli e pedinamenti è stato scoperto che l'uomo si recava frequentemente nell'abitazione del fratello presso la caserma. I carabinieri hanno quindi effettuato una perquisizione, durante la quale hanno trovato 17 piante di marijuana in un locale attiguo all'appartamento.

non è dimostrato».

Ma il sospetto c'è?

«Bambini così piccoli non sono mai loro fonte di contagio, bisogna capire chi li ha contagiati. I genitori sono risultati negativi. Perciò bisogna considerare le altre persone con cui era venuta in contatto».

E avete valutato la possibilità che sia stata contagiata al Gemelli?

«Per ora si può solo dire che è ragionevole ipotizzare che ci possa essere stata una correlazione. Ma non è detto. Attualmente sono ricoverati da noi 5 bambini affetti da Tbc: vengono da tutte le parti d'Italia».

Come si trasmette la tubercolosi?

«Tramite le "goccioline di flugge". Quando parliamo emettiamo un aerosol all'interno del quale può essere presente anche il bacillo di Koch responsabile della tubercolosi».

Ma il personale medico e infermieristico non usa le mascherine?

«Sì, soprattutto nelle terapie intensive. Tutti comunque sono sottoposti a controlli periodici, proporzionali al lavoro che fanno. Quello che si è verificato al Gemelli è davvero un evento molto raro».

Si fa anche il test della Tbc?

«C'è un controllo al momento dell'assunzione. Ai miei tempi chi diventava medico si vaccinava».

Che però non si fa più.

«Deve chiedere ai più giovani».

Quanti bambini nell'ultimo anno si sono ammalati di tubercolosi?

«In Italia la malattia non è particolarmente endemica, i casi sono circa 7.500 l'anno. Si ammala di più chi è immunodepresso. E chi vive in condizioni disagiate».

Tra i bambini l'incidenza è minore?

«I dati sono molto frammentari».

Al Bambino Gesù quanti ne curate l'anno?

«Circa settanta. Spesso affetti anche da altre patologie».

Al Pronto Soccorso si sono rivolti molti genitori?

«Non mi risulta, ma nei prossimi giorni molto dipenderà da quanto sarà corretta l'informazione». ❖

VENITE IN SARDEGNA, CON MOBY NON È CARO!

A PARTIRE DA MENO DI **100 EURO***

AUTO + PASSEGGERO

DA GENOVA - CIVITAVECCHIA - LIVORNO - PIOMBINO



Call Center 199.30.30.40** o www.moby.it

*La tariffa indicata è applicabile su oltre 250 partenze tra agosto e settembre su tutti i nostri collegamenti per la SARDEGNA (OLBIA) da CIVITAVECCHIA, da LIVORNO, da PIOMBINO, da GENOVA e anche sulla linea GENOVA-PORTO TORRES. La tariffa include il trasporto di un passeggero + 1 auto fino a 4 metri di lunghezza, comprende tutte le tasse, diritti, oneri e rientra nelle offerte BEST OFFERS, SOGGETTE A DISPONIBILITÀ E RESTRIZIONI. Biglietto non rimborsabile. Consultare sito Moby.

**Da rete fissa: lun-ven h. 08-18.30 e sab h. 08-13 max €cent. 14,25/min, senza scatti alla risposta e restanti orari/giorni max €cent. 5,58/minuto. IVA inclusa. Da rete mobile costi legati all'Operatore utilizzato.



SARDEGNA - CORSICA - ELBA



MOBY
CHI NON SI ACCONTENTA, MOBY.

ARMANDO TESTA